

Spett.li Redazioni,

inoltro, con preghiera di massima diffusione, la lettera sotto riportata ed inviata al Commissario Europeo all' Ambiente Dimas Stavros, nonchè, per conoscenza, a tutti i membri dell' UE e ai media internazionali circa la situazione di gestione dei rifiuti non solo in Campania ma in tutto il nostro paese. La lettera è firmata da intellettuali, associazioni, medici, cittadini di ogni parte d' Italia.

Il ciclo dei rifiuti si può chiudere al 100%, recuperando tutta la materia, senza portare nulla nè in discarica nè, tanto meno riducendolo ....in fumo.

Domenica 20 gennaio ero a Pianura, invitata a fare un incontro con la polazione nella scuola elementare insieme alla imprenditrice Carla Poli del Centro Riciclo di Vedelago ([www.centrorciclo.com](http://www.centrorciclo.com)) che ho avuto la fortuna di incontrare nel mio pergerinare: davanti ai cumuli di spazzatura che in noi suscitano tanto orrore, lei si fermava incantata dicendo: *"ma guarda quanta bela roba che s'è ghè, me ne porteria via un pocheto"*

Questa ingegnosa sig.ra. oltre a recuperare in modo ottimale carta, lattine, vetro ecc. ha brevettato un metodo per il 20%del " secco non riciclabile" ( i pannolini ad es.) e, tramite un processo finale di estrusione, ottiene da questo residuo (che io per prima non immaginavo potesse avere alcun riutilizzo), una sabbia sintetica grandemente utilizzata in edilizia, che esporta all' estero e che non arriva a produrre stante la grande richiesta che ha!

Nell' azienda sono in 64, gli operai ricevono 1500 euro al mese con tredicesima e quattordicesima e tutto questo senza camini, senza filtri, senza veleni, ma dando lavoro, occupazione, serenità a tante famiglie. Gli impianti non sono complessi, nè da costruire, nè da gestire, possono essere pronti in pochi mesi, relativamente basso il capitale di partenza.

Ma possibile che in questo paese e soprattutto in questa Romagna, dove ci si vanta di essere industriosi, attivi e pieni di iniziativa a nessun imprenditore venga anche solo la voglia di verificare di persona? Possibile che sappiamo fare solo a bruciare mandando in fumo preziose risorse e soprattutto la nostra salute?

Si sappia che del tutto recentemente il Consiglio Nazionale degli Ordini dei Medici Francese ha chiesto una moratoria sugli inceneritori, esattamente come ha richiesto la Federazione degli Ordini dei Medici dell' Emilia Romagna.

Sono sempre più convinta che il problema dei rifiuti non è affatto una grave malattia come vorrebbero farci credere, che la medicina che vorrebbero darci (inceneritori) è molto peggiore del male e che la cura semplice, immediata, economica, senza controindicazioni esiste ed è: raccolta domiciliare "porta a porta" e riciclo totale.

Credo che sarebbe ora di smettere di fidarsi dei tanti esperti (televisivi e non) che fino ad ora hanno dimostrato di non avere a cuore nè l' ambiente nè la salute e cominciare piuttosto a fidarsi del buon senso delle donne.

Sia ben chiaro a tutti: non alcun interesse personale in questa "promozione" del Centro di Vedelago e il biglietto per Napoli non me lo ha rimborsato nessuno.

Cordiali Saluti

Dott.ssa Patrizia Gentilini  
Oncoematologo  
Associazione Medici per l' Ambiente  
ISDE Italia

---

Egregio Commissario Dimas,

siamo cittadini italiani e siamo costernati per quanto sta capitando nel nostro paese, ormai diventato lo zimbello del mondo per la vicenda dei rifiuti in Campania. In allegato troverà l' appello che già un anno fa scienziati e medici avevano rivolto all' Europa su questo problema.

Oltre 14 anni di gestione in regime di emergenza non hanno risolto assolutamente nulla, anzi hanno aggravato sempre più, un problema che non ha assolutamente nulla di "emergenziale" perché in tutti i paesi del mondo si producono rifiuti. Le direttive dell' UE forniscono una chiara gerarchia dei trattamenti per il loro smaltimento: riduzione, riciclo, riuso, e solo per la quota residua recupero energetico e non solo tramite incenerimento. Purtroppo la crisi napoletana appare del tutto strumentale al fare passare nel nostro paese l'incenerimento come metodo privilegiato per la soluzione del "problema rifiuti", ribaltando completamente ciò che la stessa UE suggerisce. In Italia non sono messe in atto, se non in singole virtuose realtà grazie ad amministratori responsabili, quei metodi di raccolta (door to door) che responsabilizzano i cittadini e che possono garantire una buona qualità del prodotto differenziato ed il loro effettivo recupero. L'incenerimento continua ad essere incentivato, solo nel nostro paese, come fonte di energia rinnovabile, nonostante il minimo rendimento energetico di questi impianti ( che sono per la maggior parte impianti di rifiuti tal quali), i gravi danni all' ambiente e all' economia che anche di recente si sono registrati( latte contaminato oltre il consentito da diossine a Brescia, territorio già gravemente inquinato, ove funziona il più grande inceneritore d' Italia) e nonostante il fatto che il kilowattora ottenuto bruciando rifiuti, sia quello gravato dalla massima emissione di CO2. Numerosissimi sono gli studi che hanno evidenziato danni alla salute sulle popolazioni esposte, danni che nessuno può escludere anche con i "nuovi" impianti e che hanno indotto migliaia e migliaia di Medici, di cittadini, di intellettuali ,di associazioni ambientaliste a prendere posizioni anche con esposti e denunce alla Magistratura, affinché venga semplicemente fatto ciò che in tutto il mondo civile si fa, mettendo al primo posto la salvaguardia dell' ambiente per la tutela nostra e di chi verrà dopo di noi.

Commissario Dimas, La supplichiamo, ci ascolti, faccia tutto quanto è in suo potere affinché si scongiuri questo ennesimo disastro, affinché si facciano scelte che guardano avanti e non indietro, all' età del fuoco.

*Primi firmatari (giovedì 17 gennaio 2008)*

Dr. LORENZO TOMATIS, Presidente Consiglio Scientifico ISDE (International Society of Doctors for the Environment) ed ex Direttore Esecutivo dello IARC (International Agency for Research on Cancer); ALEX ZANOTELLI, Comitato civico Allarme rifiuti tossici; dr.ssa PATRIZIA GENTILINI, Oncoematologa, vicepresidente comitato scientifico isde (International Society of Doctors for the Environment) – italia settentrionale; dr. ERNESTO BURGIO, vicepresidente comitato scientifico isde (italia meridionale); dr. GIUSEPPE COMELLA, Primario oncologo del reparto di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli "G. Pascale"; ANTONIO MARFELLA, Tossicologo Oncologo dell'Istituto Nazionale Tumori "G. Pascale"; prof. BENEDETTO DE VIVO, Ordinario di Geochimica Ambientale Università di Napoli "Federico II" Dipartimento di Scienze della Terra; FRANCO ORTOLANI, Ordinario di Geologia, Università degli Studi di Napoli "Federico II"; Fondazione «Biblioteca Benedetto Croce»; Italia Nostra; GUIDO DONATONE, Presidente Italia Nostra Napoli;